

In data 10 Marzo 2018, a Selargius, presso Casa Soro in via Chiara Lubick, si è svolto l'8° Incontro di Spiritualità Antropologica per Servitori Insegnanti dei Club Alcolologici Territoriali della Sardegna, sul tema

IL SIGNIFICATO DELLA SPIRITUALITA' ANTROPOLOGICA NELL'EVOLUZIONE DEL CLUB.

L'incontro è stato organizzato dall'Acat Pippo Russo in collaborazione con Acat Igea, con il patrocinio di Arcat Sardegna, nell'ambito del progetto SOBRIETA' INSIEME NELLE RETI DELLA SALUTE, con il sostegno di Fondazione con il Sud.

All'incontro hanno partecipato 40 Servitori Insegnanti appartenenti a: Acat Pippo Russo, Acat Igea, Acat Solidarietà, Acat Redentore, Acat Vladimir Hudolin, Club Interland Cagliari, Club dell'Oristanese.

Si ringraziano: l'associazione Sportiva Dilettantistica LACHETE che ha ospitato l'evento, nello specifico Willian, Elisa e Claudio; la bottega di Zia Regina nello specifico Roberto per il catering; i docenti Giampaolo Carcangiu, Andrea Manfredi, Antonio Di Bernardino e Maria Antonietta Atzori, la segretaria Gioia Gabriela Delogu.

La giornata si è svolta in un clima sereno, empatico e coinvolgente, che ha permesso a tutti di riflettere sui concetti basilari ma mai scontati di EMPATIA e COMUNICAZIONE.

Dalle discussioni in plenaria e dal lavoro nei piccoli gruppi sono emerse le seguenti conclusioni:

- I corsisti si riconoscono nell'evoluzione dell'approccio ecologico sociale che porta i Club ad accogliere persone e famiglie con esperienze e sofferenze non limitate a quelle alcol correlate.
- Tale evoluzione rappresenta il naturale sviluppo del concetto antro-po-spirituale che è da sempre alla base del metodo Hudolin.
- Nel Club, Servitori Insegnanti e famiglie condividono un percorso di cambiamento e di crescita comune, in una reciprocità di apprendimento e insegnamento continui.
- Occorre sottolineare che il Club non si occupa della terapia delle "patologie alcol-azzardo fumo etc. correlate", questa è di pertinenza dei medici e dei loro collaboratori, bensì del cambiamento dello stile di vita, del disagio esistenziale e dei fattori antro-po culturali che influiscono in maniera significativa su tali sofferenze.

- L'approccio ecologico sociale focalizza l'attenzione sulla persona e sul sistema familiare, dove quest'ultimo acquista un'importanza fondamentale nelle scelte e nelle decisioni che devono essere sempre più condivise e nel processo di crescita e cambiamento continui.
- Il processo di cambiamento e di crescita spirituale che viviamo nel Club è imprescindibilmente legato alla promozione di cambiamento nella comunità in cui in Club vive.
- A fare un buon Club non è solamente la competenza, questa non è neppure strettamente necessaria. Ben più importante è la capacità di empatizzare dei suoi componenti. L'efficacia del Club è legata alla capacità dei suoi membri di risuonare in modo empatico e alla costruzione di un clima favorevole, che comporta la riarmonizzazione e la reciprocità dei componenti.
- Orientarsi verso la comunità empatica significa vivere la comunità e la rete sociale come supporto, nella quotidianità dei luoghi e delle relazioni che "abitiamo". Essere più consapevoli dei propri bisogni e desideri si traduce nell'essere persone che comunicano, che creano relazioni e rafforzano la propria identità attraverso l'incontro, l'empatia e la solidarietà. Questo contribuisce in modo significativo al miglioramento della qualità della vita.
- Riconoscendo l'importanza di queste giornate per il loro valore formativo e per il piacere dell'incontro e del confronto, ci si ripropone di organizzare il 9° Incontro di Spiritualità Antropologica della primavera 2019.

Il gruppo delle conclusioni

Andrea Manfredi - Enrico Sirigu - Ernesto Marongiu - Gioia Gabriela Delogu –

Giorgio Naitana - Ignazio Loi - M. Antonietta Atzori - Vinicio Podda

Selargius, 10 Marzo 2018